



**PASTORALE SOCIALE
E DEL LAVORO**

GIUSTIZIA E PACE
SALVAGUARDIA DEL CREATO



Tempo del Creato 2023

*A partire da Venerdì 1 Settembre 2023, Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato, ha inizio il **Tempo del Creato**. Si tratta di un tempo prezioso da dedicare alla contemplazione, preghiera e azione a favore del Creato, dono di Dio da custodire assieme a tutti i fratelli cristiani delle Chiese ortodosse ed evangeliche. Questo tempo si conclude poi Mercoledì 4 ottobre, festa liturgica di San Francesco d'Assisi.*

*Il Papa ci ha consegnato un messaggio per questo tempo dal titolo “Che scorrano la giustizia e la pace”, ispirato dalle parole del profeta Amos (Amos 4, 24). Ogni settimana del mese del Creato verrà proposto un pensiero di approfondimento fede/vita su questo tema, alcune domande e le cinque C (Custodia, Conversione, Comunità, Cura e Cambiamento) da utilizzare e valorizzare durante le messe (introduzione, conclusione o altri momenti adatti) preparati dalla **Commissione di Pastorale Sociale e del Lavoro, Giustizia e Pace, Cura del Creato e dall'Equipe Diocesana Stili di Vita***

Domenica 3 settembre

Il consumismo rapace, alimentato da cuori egoisti, sta stravolgendo il ciclo dell'acqua del pianeta così come l'uso sfrenato di combustibili fossili e l'abbattimento delle foreste stanno creando un innalzamento delle temperature e provocando gravi siccità. Preoccupanti carenze idriche affliggono sempre più le nostre abitazioni, dalle piccole comunità rurali alle grandi metropoli. Realtà industriali predatorie stanno esaurendo e inquinando le fonti di acqua potabile con pratiche devastanti per l'estrazione di petrolio e gas, i progetti di mega-estrazione incontrollata, senza dimenticare anche l'allevamento intensivo di animali. "Sorella acqua" come la chiama San Francesco, viene saccheggiata e trasformata in merce soggetta alle leggi del mercato. È essenziale, se si vuole iniziare un percorso di cura del Creato, la "**conversione ecologica**", il rinnovamento del nostro rapporto con la natura, da non considerare più come oggetto da sfruttare, ma al contrario da custodire come dono sacro del Creatore. Dobbiamo renderci conto che occorre uno "sguardo globale" che tenga assieme quattro vie: verso Dio, verso i nostri simili di oggi e di domani, verso tutta la natura e verso noi stessi.

C come CUSTODIA

"Essere mamma e papà per chi è nel bisogno" è una spiegazione pratica di Don Ottorino Zanon su come vivere la custodia!

La custodia della creazione con tutte le sue creature è carità, è amore, è azione, è ascolto....

- nelle mie giornate quando e come sono riuscito ad accogliere il fratello/ la sorella che il Signore mi ha messo accanto?
- in quale modo il mio stile di vita è attento all'ambiente che mi circonda nel custodire gli esseri vegetali e animali?
- sono tante le piccole azioni quotidiane di custodia che possiamo mettere in atto. Scoprite e vivete!

Domenica 10 settembre

Le letture di oggi ci presentano con forza il tema della **responsabilità**: Dio Padre chiede di essere vigili e di accogliere l'invito a desistere dai comportamenti malvagi, a partire dallo sfruttamento sconosciuto di ciò che Madre Terra ci offre. Sono sotto gli occhi di tutti gli effetti dei cambiamenti climatici causati dai nostri comportamenti che provocano l'aumento di fenomeni meteorologici estremi. Eventi che hanno conseguenze gravi per tutti gli esseri viventi, soprattutto le persone più fragili e vulnerabili. La siccità prolungata, assieme all'aumento delle temperature, provoca poi la necessità per milioni di persone di emigrare dai propri luoghi nativi. Come cristiani non possiamo restare indifferenti: a partire dalle azioni individuali, siamo chiamati a mettere in atto processi comunitari per proteggere questa terra che Dio ci ha affidato, coltivarla e custodirla per le generazioni future. Nel brano del Vangelo di Matteo il Signore, che è misericordioso, ci concede ancora un po' di tempo per la conversione, occasione che può darci la possibilità di evitare il peggio per l'umanità. L'amore verso il prossimo di cui ci parla Paolo chiede il cambio dei nostri comportamenti e delle nostre scelte: al primo posto le persone e la loro dignità, il rispetto della natura e di tutti gli esseri viventi, impegnandoci per rimuovere le situazioni di ingiustizia presenti in ogni luogo. Tante sono le situazioni a livello locale dove è importante documentarsi e far sentire la nostra voce. (per esempio l'inquinamento dell'acqua da PFAS e dell'aria dalle polveri sottili, che pregiudicano la salute delle persone). Il nostro dovere di cristiani, è di agire oggi perché non è una possibilità, ma una urgente necessità. Uniamo le nostre mani e compiamo passi coraggiosi affinché "la giustizia e la pace scorrano in tutta la Terra"

C come CONVERSIONE

Conversione per una Ecologia Integrale, invoca Papa Francesco. Questo significa:

- ascoltare e rispondere al grido di "sorella madre Terra";
 - ascoltare e rispondere al grido dei fratelli poveri e fragili, i "piccoli" come li chiamava Gesù;
 - ascoltare e rispondere al grido delle giovani e future generazioni, perché la Terra è loro e noi ce l'abbiamo solo in prestito;
 - vedere i problemi, capirli e agire per dare il nostro contributo a risolverli.
- Ciascuno di noi può fare ogni giorno tante buone pratiche, secondo le proprie possibilità e vocazione.

Domenica 17 settembre

Fratelli, nessuno di noi vive per sé stesso e nessuno muore per sé stesso..."(Rm 14,7). La liturgia oggi ci invita a comprendere che tutta la nostra vita è collegata ad altre vite. Siamo chiamati ad essere **relazione e in relazione**, perché "nessun uomo è un'isola" e perciò non può rimanere indifferente di fronte a ciò che accade. Riconosciamo che il tempo che viviamo è caratterizzato da violenza e guerre dimenticate ed interminabili; dalla migrazione dei popoli, dall'inquinamento; da deforestazione e desertificazione; da ingiustizie e da forti squilibri, dove i poveri sono sempre più poveri; da un forte sviluppo industriale che ha delle conseguenze sulle qualità di vita delle persone. In Italia sono stati censiti più di 50 siti o zone altamente inquinate. Uno di questi è la terra vicentina ferita dal disastro ambientale della contaminazione delle acque contaminate da PFAS.

Questo ci rivela quanto profonda sia la crisi morale dell'uomo. Quando si perde il senso del valore della persona ci si disinteressa degli altri e della terra. Un primo passo che possiamo fare è quello di riconoscere che dove abitiamo non è solo il luogo geografico dove ci è capitato di vivere, ma la parte del mondo amata da Dio che ci è stata affidata. Una parte del mondo, dentro alla quale siamo chiamati a costruire la storia, attraverso la relazione, gli incontri, il nostro abitare il territorio. Allora il paese, la via dove abitiamo, non sono solo case e cemento, ma un luogo dove le persone condividono il cammino talvolta faticoso della vita. La piazza, l'oratorio, la chiesa, il lavoro, possono diventare luogo privilegiato per intessere relazioni, per fare gruppo, per crescere insieme, per accoglierci così come siamo, usando carità, misericordia e perdono.

C come COMUNITÀ

"Essere davvero fratelli e sorelle in Cristo" questo significa diventare Comunità cristiana, fondata sul Vangelo dell'amore e della condivisione. La vera gioia, quella che scalda il cuore, è nel donarsi. Anche Papa Francesco ce lo ricorda: nessuno si salva da solo!

- Allora condividiamo, nelle nostre comunità parrocchiali e sociali, i nostri miei talenti, il nostro tempo...
- facciamo delle azioni e scelte che incoraggiano i nostri fratelli e sorelle al rispetto della nostra casa comune;
- le nostre comunità s'impegnino a fare scelte comunitarie per la salvaguardia del Creato: per es. le comunità energetiche, i gruppi di acquisto solidale, caporalato free, finanza etica... (come proposto al termine della Settimana Sociale a Taranto a tutte le comunità cristiane).

Domenica 24 settembre

Il cuore del Vangelo di oggi (Mt 20, 1-16) è racchiuso nella frase **“Quello che è giusto ve lo darò”**. Che cosa è giusto ce lo dice il brano: la prima condizione perché scorra la giustizia è il riconoscere la dignità di ogni donna e uomo; una dignità che passa anche e soprattutto attraverso la possibilità di un lavoro degno che deve essere offerta a tutti.

Gesù afferma che il valore del lavoro non può essere ridotto a merce e schiacciato dentro la logica utilitaristica del profitto; il lavoro è luogo di realizzazione di sé, di relazione e di ricerca di senso. La retribuzione dovrebbe mettere al primo posto la possibilità di una vita degna per sé e per i propri cari.

Ma ci sono anche altri due riferimenti importanti; due verbi ripetuti nel testo. Il primo è il verbo “uscì (uscire)”, presente cinque volte; Gesù invita ad uscire sulla piazza ed andare incontro, senza vincoli di tempo, a chi chiede di essere riconosciuto e cerca risposta al bisogno. Il secondo è il verbo “mandò”. Gesù manda ognuno di noi ad operare nella sua vigna, ad averne cura; una vigna che rappresenta tanto l’ambiente naturale quanto i luoghi del vivere sociale, economico, lavorativo e delle relazioni per far sì che producano frutti di umanità e di giustizia per tutti.

C come CURA

L’atteggiamento delineato dal termine cura va a indicare tutto quell’insieme di comportamenti, attenzioni, premure e di conseguenze. Si tratta di impegni costanti, convinti e assidui che vengono messi in atto in vista del raggiungimento di un obiettivo o di una attenzione verso qualcosa o qualcuno. È perciò un termine ampio, difficilmente sintetizzabile.

- In fondo potremmo definirlo come uno sguardo di amore e di rispetto nei confronti dell’altro e del creato stesso, uno sguardo d’amore che vede in tutto un “dono di Dio” da rispettare, conservare, curare.
- È lo sguardo d’amore con cui vogliamo guardare tutto il Creato, passando dallo sguardo di “possesso” allo sguardo, invece, di chi si accorge di essere chiamato ad essere “custode” di questo immenso dono d’amore di Dio.
- Allora, prendiamoci cura, di tutto quello che ci circonda con tutte le sue creature, soprattutto le più piccole e fragili.

Domenica 1 Ottobre

Questa è l'ultima domenica del "mese del creato", e mercoledì prossimo ricorderemo San Francesco d'Assisi, umile, povero, semplice, pieno di gioia e di ammirazione per la bellezza del creato, specchio della bellezza di Dio.

Riportiamo un brano della "Laudato si'", di papa Francesco: *"Signore Dio, insegnaci a contemplarti nella bellezza dell'universo, dove tutto ci parla di te. Risveglia la nostra lode e la nostra gratitudine per ogni essere che hai creato. Donaci la grazia di sentirci intimamente uniti con tutto ciò che esiste. Dio d'amore, mostraci il nostro posto in questo mondo come **strumenti del tuo affetto** per tutti gli esseri di questa terra, perché nemmeno uno di essi è dimenticato da te. Illumina i padroni del potere e del denaro perché non cadano nel peccato dell'indifferenza, amino il bene comune, promuovano i deboli, e abbiano cura di questo mondo che abitiamo. I poveri e la terra stanno gridando: Signore, aiutaci a proteggere ogni vita, a preparare un futuro migliore, affinché venga il tuo Regno di giustizia, di pace, di amore e di bellezza."*

C come CAMBIAMENTO

Bisogna invertire la rotta. L'enciclica *Laudato si'* invoca ad un altro stile di vita, in quanto questo stile di vita causa un dannoso impatto ambientale, ma anche umano. È sempre più urgente promuovere nuovi stili di vita.

Come realizzare il cambiamento?

- il cambiamento parte dal grido della terra e dei poveri che provoca una conversione ecologica;
- il cambiamento diventa impegno di custodire la casa comune, mediante il prendersi cura di tutte le creature, soprattutto le più piccole e fragili;
- il cambiamento deve diventare un impegno comunitario nel far rete a livello ecclesiale, ma anche con le tante e importanti realtà della società civile;
- Il cambiamento diventa concretezza mediante le buone pratiche quotidiane che tutti possono mettere in atto. Nessuno è escluso nel realizzare il cambiamento.

Suggerimenti:

1. Prefazio Tempo Ordinario V (La Creazione)
2. Alcune Mostre a disposizione per il tempo del Creato (vedi sotto)
3. Proposta: mettere alle porte della chiesa un'urna con la scritta "Tempo del Creato" con accanto diversi foglietti. Invitare la gente a scrivere su uno di questi foglietti come hanno vissuto la C durante la settimana per poi lasciarlo all'interno dell'urna stessa. La comunità parrocchiale potrà affidare le risonanze dell'urna a uno dei gruppi parrocchiali, magari di giovani, per incontri di approfondimento circa la cura del creato. Inoltre, le potrà condividere sui propri siti web e sui social network.

Mostre:

- **Laudato si'** (a cura di EMI)
- **Laudato si'** (a cura del Circolo Laudato Si')
- **Fair trade for Future – Sostenibilità e Commercio Equo e Solidale.** 4 pannelli doppi, fronte/retro, autoreggenti in cartone (Cooperative Sociali Canalete e Unicomondo)
- **Fair Trade for Future – Parità di genere e Commercio Equo e Solidale.** 3 pannelli doppi, fronte/retro autoreggenti in cartone (Cooperative Sociali Canalete e Unicomondo)

Per le mostre scrivere o telefonare all'Ufficio Pastorale per avere tutte le informazioni e i contatti